

## Trovata ad Aquileia una tomba di 1500 anni fa

La scoperta sul sito delle Grandi Terme: recuperati i resti di un uomo di piccola statura

**AQUILEIA** Una sepoltura risalente a circa 1500 anni fa contenente i resti di un uomo è stata portata alla luce dagli archeologi dell'Università di Udine sul sito delle Grandi Terme di Aquileia, impianto pubblico costruito nel IV secolo d.C. a Nord dell'anfiteatro, noto per i raffinati mosaici. È lo scheletro di un uomo non più giovane, ma robusto, alto circa 1 metro e 65/70 centimetri, le cui ossa mostrano tracce di una vita dura, segnata dal trasporto di grandi pesi. Il corpo è stato trovato in posizione distesa all'interno di due grandi anfore da trasporto prodotte in Africa e rinvenute lungo il muro meridionale dell'impianto termale. È la principale scoperta fatta durante la settima campagna di scavi estivi della missione archeologica che l'Università di Udine conduce dal 2002 ad Aquileia. Le ricerche si sono concentrate lungo il muro perimetrale Sud delle Grandi Terme. Le indagini svelano le fasi

più buie di questo settore dell'antica Aquileia, spiegando come e quando uno dei più vasti edifici tardoantichi della città (25mila mq.) è stato ridotto nelle condizioni attuali, senza muri e colonnati.

Il lavoro di archeologi e studenti è riuscito a rileggere le tracce stratificate nel terreno e a ricostruire 16 secoli di microstoria aquileiese. Dopo il passaggio di Attila, nella seconda metà del V secolo d.C., le Grandi Terme furono ristrutturare, ma continuarono a vivere. La strada che le separava dall'anfiteatro fu però ridotta a una sorta di canale, in seguito bonificato scaricandovi rifiuti di ogni genere. Tra il VI e il VII secolo d.C. i ruderi dell'edificio furono abitati da piccoli nuclei familiari, forse contadini, artigiani e cavapietre, che riutilizzavano i pavimenti in mosaico tagliandoli per inserire i pali di capanne e di recinti per animali e seppellivano i loro morti

lungo i muri rimasti delle Terme. «Dopo i precedenti ritrovamenti di tombe per lo più sconvolte - spiega la direttrice degli scavi, Marina Rubinich, docente di Archeologia classica -, quest'anno è stata rinvenuta una sepoltura meglio conservata appartenente a questa fase altomedioevale». Intanto però le coperture e i muri delle Grandi Terme iniziavano a sgretolarsi, allontanando i loro abitanti. L'abbandono definitivo verrebbe collocato forse nel VII secolo. L'oblio delle Grandi Terme continuò per secoli. Fra XIII e XIV secolo gli aquileiesi del tempo iniziarono a smontare, fino alle fondazioni, i muri rimasti in vista del complesso termale romano. «L'area che abbiamo indagato - dice Rubinich - fu probabilmente destinata alle coltivazioni e al pascolo fino agli interventi di scavo condotti nel '900 dalla locale Soprintendenza e alle recenti esplorazioni». La campagna è durata 8 settimane, finanziata dall'Università di Udine; hanno partecipato oltre 30 persone dirette da Rubinich e coordinate da Elena Braiddotti e Marta Nardin. Il progetto è condotto con la Soprintendenza regionale, sotto la direzione di Frederick Mario Fales e Franca Maselli Scotti.



I resti dell'uomo portato alla luce dagli archeologi dell'Università di Udine